RAGVAGLIO D'VN NOTABILISSIMO NAVFRAGIO,

CAVATO DA VNA LETTERA DEL P. PIETRO MARTINEZ, SCRITTA DA GOA,

AL MOLTO REVER. P. GENERALE della Compagnia di GIESV',

Alli 9. di Decembre M. D. LXXXVI.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

In Venetia, appresso i Gioliti. 1588.

8.

CAVATO DA VNA LETTERA

DEL PADRE PIETRO MARTINEZ, SCRITTA DA GOA,

Al molto R. Padre Generale della Compagnia di GIESV.

IVNTO *che fui à Mozambiche scrißi per via di Ormuz à nostra Paternità l'infelice naufragio, & il caso miserabile della naue San* GIACOMO, *nella quale ueniuamo per l'India sei della Compagnia, cioè li Padri Pietro Aluarez, Gioan Conzalez, Vincenzo Zapata; & li fratelli Emmanuel Nerrera, Emmanuel Diaz, & io. Però come allhora lo feci con breuità, per leuarli ogni dubbio, e sospittione di quello che potria esserci intrauenuto, non potendosi saper costì altro, che non esser noi ancora arriuati all'India; & per la*

naue Santa MARIA, *ch'inuernò in Mozambiche, che non erauamo giunti à questo porto; e conseguentemente che haureßimo fatto naufragio: Adesso più à pieno darò raguaglio à vostra Paternità di quanto ci è occorso per tutto il uiaggio, riferendo le cose più notabili di quello: Doue, oltre gli occulti giuditij di Dio N. Sig. che in esso habbiam uisto, et esperimentato; si uedranno parimente le gran gratie, e fauori singolari chi ci ha fatto, sì ne' trauagli, che egli ci mandò per maggior pruoua nostra, come ne' pericoli, da' quali finalmente ci ha liberato, à sua maggior gloria, & nostra emendatione. Sia sempre la Maestà sua Diuina per tutto, e in tutto lodata, e glorificata.*

Partimmo di Lisbona a' 10. *d'Aprile* 1585. *con sì scarso uento, che non habbiamo possuto far più uiaggio, che per insino à Santa Catarina di Ripamare, doue gettammo l'anchore, & il giorno seguente con l'aiuto della Galera Reale sboccamo in mare; & à pena vsciti al largo, ci mancò talmente il uento, che fummo forzati far uolta, & aspettar tempo, finche nel reflusso del mare facemmo uela, uenendo appresso la naue Sant' Alberto, la quale uscì con esso noi, restando ancora dentro il fiume le altre naui: & caminauamo con tempo sì fauoreuole, e propitio, che da uicino poteuamo ragionare insieme. La notte seguente allontanatici da terra da sette, ò otto leghe, ha-*

nemo il uento per trauerso , col quale contrastāmo tre giorni continoui ; in termine de' quali si fecero da 25 leghe presso alla più vicina terra della Costa ; & continouando il tempo in questa maniera il suo corso, & oscurandosi l'aria, s'armò una gran tempesta, che ci ridusse à gran stretta, e pericolo di ritornare adietro, perche soffiò un sì furioso, & dubbioso uento à maniera di Tifone, che si uoltò d'ogni parte della sfera, raggirandola tutta, e gonfiossi talmente il mare d'ogni banda, che fu necessario calar le uele ; e con tutto ciò gli alberi poco mancò, che non si fracassassero tutti quanti, per il grande impeto, e forza con che l'onde s'inalzauano ; mettendoci giù la proda della naue, quale d'ogn'intorno ueniua ad esser sbattuta, & attuffata in esse : fu la cosa ridotta à tale, che con molto feruore di spirito inuocammo il Diuino soccorso, & l'aiuto de' Santi, le sacre reliquie de' quali, con alcuni Agnus Dei gettammo nel mare ; Et crediamo che per intercessione della B. Vergine, la cui imagine era al piè dell'albero, non si fece in pezzi, & mācò in un tratto la borasca : perche cauando il P. Giouanni Gonzalez (di buona memoria) li Santi, (come è solito di nostra Compagnia) acciò che ogn'uno per tutto questo uiaggio si raccommandasse al Signore, medianti i loro prieghi, & intercessioni, maggiormente nel presente pericolo sì chiaro, & euiden-

 te,

te, cauandosi il polizzino, nel qual veniua la festa corrente della B. Vergine, il vento si uoltò da poppa, e si tranquillò il mare, che in uero se i uenti sì contrarij, e furiosi più durauano, per certissimo teneuamo douer tornar adietro con gran detrimento, come in parte accadde alla naue Santo Alberto, quale d'appresso uedeuamo molto mal trattata (aspettando anche noi la nostra) e ci doleua grandemente di non poter dar loro qualche soccorso. Achetata in fine la borascha, proseguimmo il nostro uiaggio, rendendo gratie à Dio Nostro Signore. Et perche il tempo s'era guasto, & l'aria d'intorno tutta piena di gran nebbie, oscure e caliginose, nauigammo per fuori di tutte l'Isole, sì della Madera, come delle Canarie, e con uarietà di tempi arriuammo alla costa di Ghinea, temendo grandemente non interuenisse qualche gran disgratia alle altre naui, che dopò noi erano per uscire di Lisbona, per essere il tempo molto turbato, & che di facile saria per turbarsi più, & esse greui, & non ancora molto allontanate da terra. Nel giorno di San Giacomo (della cui inuocatione era la nostra naue) passammo l'Isola detta Santo Giacomo; & essendo in altezza d'otto gradi, scoprimmo una gran naue con un'altro uascello minore, che sterono alla uista nostra gran pezzo di quel giorno: parea che uolessero riconoscerci; inteso poi che erauamo Portughesi,

s'accostò

s'accoſtò un ſchifo alla naue noſtra, donde conoſcemmo che ueniuano di Angolà; nè ci parue di ſcriuere allhora al Regno, per andare ella uerſo l'India di Caſtiglia. Et in altezza di cinque gradi ne ſcoprimmo un'altra più picciola, che ueniua per dritto noſtro: ma parendoci poi altrimenti, gettammo fuori lo ſchifo, nel quale ui entrarono alcuni ufficiali della naue, & marinari: quali accoſtandoſi à lei, & uedendo, che come nimica cacciaua fuori bandiera da guerra, ritiraronſi con gran fretta, perche già gli ſopraueniua con tutte le vele piene, come uoleſſe inueſtirlo: uedendo poi alla fine che non poteuano far niente, li tirarono un pezzo d'artiglieria in ſegno della buona uolontà, & animo che haueano uerſo loro.

Et come nella coſta di Ghinea, per li grandi, et eceſſiui caldi, che iui regnano, incominciarono le malattie di queſto uiaggio; la prima coſa che sì trattò col Capitano maggiore, fu il modo, come gli infermi fuſſero ben trattati, e curati, & li poueri prouiſti del neceſſario; à queſto effetto eleſſero per Infermiero una perſona intelligente, e prattica, & ben inchinata à sì pia opera; appreſſo il Capitano maggiore ordinò, che i gentil'huomini (deſideroſi d'aiutar con le ſpeſe loro queſta opera) non s'impacciaſſero di niente; ma laſciaſſero à lui tutto l'aſſunto in quello che toccaua à diete, galline, conſerue, medicine &c. e deputò

per sopraintendente di quest'opera il Padre Vincenzo Zapata (di buo. me.) il quale la mattina per tempo visitaua insieme col medico gl'infermi, & ordinaua all'infermiero tutto quello, che era bisogno, procurando con diligenza che il tutto uenisse fatto à i tempi suoi: Nel che fece il Padre tanto bene l'uffitio suo, che tutti rimasero molto edificati della pietà, mansuetudine, carità, & prudentia sua; onde gli portauano tanto amore, e affettione, che mai gli mancò nè danaro, nè vitto, nè altra cosa necessaria, sì per gli ammalati, come per li poueri; a' quali prouidde di uestiti, biscotto, e di tutto il resto; e piacque al Signore, che gli ammalati con la buona cura, e diligentia del Padre, in breue si rihauessero: E cosi in tutto questo uiaggio, mentre egli hebbe la cura, nè pure un pouero morì: De gli altri, morì sì bene un solo giouane, passato già il Capo di buona speranza. Dipoi ci essercitauamo in insegnare la Dottrina Christiana alli garzoni, sentire confessioni generali, far paci, &c. leggeuamo di più l'historie delle Vite de' Santi, acciò con sì buoni, & santi trattenimenti li passaggieri, si ritirassero dal giuoco, & dall'otio: predicauamo anche le Domeniche, e giorni di festa, ne' quali si celebrauano li diuini uffitij con molta solennità di musica, & stromenti di suono, che ui erano: si diceano ogni giorno le Letanie: si faceuano anche processioni

sioni con molti lumi, & con gran deuotione, secondo i bisogni, che occorreuano alla giornata.

Benche le malattie de i secolari passaggieri fussero poche, tutti noi però della Compagnia ne hauemmo la parte nostra: Et per non dir niente della nausea, e stomaco, quale fu commune à tutti, fuor che à me, piacendo cosi al Signore per beneficio de gli altri; Io fui il primo, che nella costa di Chienea mi ammalai, e mi cauorono sangue tre uolte; ma parue à Dio Nostro Signore di rendermi la sanità fra termine di dodici giorni, tutti gli altri poi s'ammalarono anch'essi; (se bene con due, ò tre uolte, che furono sanguinati si rihebbero similmente) eccetto il Padre Pietro Aluarez, quale come era il più debole, pare che Dio lo uolesse cosi prouare leggiermente, e per dare ancora ad intendere, che li uecchi la passano si ageuolmente come i giouani, & gli deboli come i forti, e robusti in simil uiaggio; Et pero tutti, & deboli, & gagliardi possono sperare, & desiderar di uenir in queste bande.

Nella costa di Chinea ci corsero i tempi al solito, & à forza di tuoni, e baleni spuntammo fuori, passando la linea col diuino fauore alli 28 di Maggio, & indi in poi caminammo co'i venti, che chiamano generali, si fauoreuoli, e da poppa, che giamai in quel luogo non si uiddero tali, nè tanto durabili: perche à gl'xi di Giugno passammo

fra le Isole di Martino vas: doue hauemmo alcuni pronostichi della poco felice nostra nauigatione: Si uidde qui un pesce d'insolita figura, le cui fattezze erano di balena, nero, & spauenteuole, il quale in un subito fece fuggire tutti gl'altri pesci, che veniuano dietro alla naue, nè giamai ci lasciò insino à quella notte, che facemmo naufragio: perche ancora in quel tardi, auanti che la naue si rompesse, fu uisto da molti nuotare auanti lei, buttando in alto gran furia d'acqua, come s'ei si rallegrasse, ò desse ad altri pesci auuiso di quel che era per auuenire. Caminando poi in compagnia di cosi buona scorta verso l'Isole di Tristano da Cugna con venti scarsi, e cattiui, le passammo in altezza di 33 gradi nel fin di Giugno, & iui à rimpetto loro cento leghe soffiò per spatio di cinque giorni una si forte Tramontana, che non spiegò la naue altro che le uele più piccole; & se talhora uoleua innalzar alcun'altra delle maggiori, era tanto grande il vento, che pareua uolesse portar uia gl'alberi, e con questa furia ci ruppe l'antenna, che se ne uenne giù, ma incontinente si acconciò. Mancando poi il vento, ci appressammo al Capo di buona speranza, donde nuoui venti Leuantini ci portarono per insin à metterci sotto à 37 gradi; nel qual luogo uolendo noi tastar fondo, e buttando il piombo due, ò tre uolte, non si trouò mai, perche stauamo troppo à largo,

hauendo

hauendo gran paura, che i venti, & correnti dell'acqua non ci tirassero à terra. Stando noi dunque così in questo luogo à 27. di Luglio, vedemo li soliti segni, di hauer già passato il Capo di Buona speranza con tanta contrarietà di venti, che troppo infastiditi ne andauamo; perche tal'hora era grā buonaccia, hora erano scarsi, hora rinforzati, hor si turbaua l'aria con si grandi baleni, che ci faceuano marauigliare, & atterrire; tal uolta ueniuano per prora, spingendoci e balzandoci hor quà, hor là, si che pensauamo, che per entrar dentro del Isola di San Lorenzo, ci mancaria il tempo. Et in uero questo ci mise in si gran confusione, & perplesità di animo, che al uoler intrarui à 16 d'Agosto, fecero consulta tutti i gentilhuomini, & vfficiali, della naue, se conuerria, che andassimo per fuori ò per dentro di quella, mancando già i ponenti (non tanto però, che al tempo, che si trattò questo, non hauessero qualche forza) la risolutione fu, che durante tal vento si accettasse come dalla mano del Signore, e ci inuiassemo per mezo l'Isola; ma quando in altezza di 22 gradi trouassemo i Leuanti, senz'altro si pigliasse la uia di fuori, ma uolse il Signor Iddio, che durasse per insino ad altezza tale, che ben che noi uolessemo, non ci era poßibile di pigliare la uia di fuori.

A' 19. d'Agosto prese il Pilotto l'altezza del

Sole,

Sole, & ſi trouò à 22 gradi, & un terzo, reſtando ſolo queſto terzo per inſino al baſſo, che chiamano della Giudea, poſto in altezza di detti gradi: fecero il ſimile alcuni altri Vfficiali, & trouarono quello, che in fatto era. Onde parue al nocchiero, per hauere allhora il vento in fauore, che potriamo con quello caminare da 40 leghe, et fare in quella notte detto terzo; altrimenti calando vela in tal ſito, era metterci à riſchio, che le correnti ci tiraſſero al baſſo (come ferono alla naue S. Pietro nei baßi, che chiamano delle piaghe,) & facendo uolta à dietro, facilmente potria la naue dare nel baſſo detto; penſaua egli d'hauerlo già paſſato, perche uerſo quella banda diceuano le ſentinelle della gabbia, eſſerſi ritirati gli vccelli in quel tardi: Et parendo loro, che à ciò ſenz'altro baſtariano buone ſentinelle, raccommandando molto caldamente queſto negotio à quelli, che ſtauano in proda, laſciarono caminar la naue à tutte uele, procurando di ſparagnar tempo, del quale ſi haueua grande careſtia. In quel giorno adunque sù la meza notte permiſe Iddio Noſtro Signor per li peccati noſtri, & ſuoi ſegreti, & occulti giuditij, mentre faceuamo tutti noi il primo ſonno, che ſi rompeſſe queſta naue per mezo nel baſſo della Giudea, sù uno ſcoglio, doue il mare battendo s'innalzaua tanto, che nè le ſentille, nè i ſoldati lo puotero uedere, ſe non quando già gli

ſopraſta-

ſopraſtauano; impedendo il vento gagliardo, e riſuonante, che in fauore haueuamo, che non ſentiſſero il ribombo del baſſo: & benche alcuni gridaſſero con gran uoce, Volta, volta la naue; tuttauia per la forza del vento, che la portaua, fece la prima, ſeconda, e terza percoſſa, finche ſi fracaſsò affatto.

Era queſto baſſo una ruppe ſcauata, tutta di pietre aguzze, e taglienti, nel quale caſcando noi, ſubito le cime della naue andorono giù, riuolgendoſi la parte più baſſa ſopra l'acqua, ſi che la prima coperta con la poppa, & propra uennero à colcarſi ſopra lo ſcoglio, (che tutto era di pietre coralline) nel quale non vi era niente di terra. Nel rifluſſo del mare ſi ſcopriuano iui all'intorno per ſpatio d'un'hora certe come colline, ma ſubito nella piena ſi ricopriuano. Et piacque al Signore, che la naue cadeſſe in queſto ſcoglio nel tempo, che il mare era più alto ſopra di eſſo, perche altrimente tutti ci trouauamo nel fondo, ſenza che nè pur uno ſcampaſſe, & le ſponde della naue non haueriano potuto poſarſi ſopra, come fecero dipoi.

Hebbe queſto naufragio alcune circonſtanze, quali lo fecero uno de' più horribili, & ſpauenteuoli, che credo fuſſero mai. La prima fu, che occorſe in una oſcuriſsima, e tenebroſa notte, nella quale, nè Cielo ſi uedeua, nè terra, ma ſolo groſſe

onde,

onde, che ci copriuano: La seconda, che erano tutti adormentati, & ancora ignudi: La terza, fu il gran tempo, che in simil trauaglio stemmo prima, che si facesse giorno; che per noi in uero fu come una graue, et lunga agonia, trouandoci sopra alcuni pezzi della naue, quali ancora più, e più uolte ueniuano dalle onde ricoperti: in tale adunque è tanta calamità tutti d'un cuore chiederono aiuto dal Signore, & per rendersi la Maestà sua più propitia, e placabile, cercauano con grande affetto di confessarsi; nel che fu loro sodisfatto al meglio, che si puotè: & erano alcuni in questa materia della confeßione tanto precipitosi, e tanto spensierati, che non potendo li Confessori (con tutto, che fussero sei, cioè quattro de' nostri, & due dell'Ordine di San Domenico) supplire à tutti, diceuano con uoce alta li suoi peccati, e non li poteuamo far tacere: Altri cercauano coloro, che haueano offeso, ò nella persona, ò nella robba, chiedendo loro humilmente perdono; & quando non li trouauano, pregauano quei che prima li uedessero, che à nome loro facessero questo ufficio. Et cosi per gratia del Signore in tutta quella notte si sgrauarono de' pesanti carichi, co' quali le anime loro faceuano più graue naufragio, che le naue istessa. Altri si abbracciauano con due croci, che stauano ne' due Castelli di poppa, & proda, e con uoci lamenteuoli mandando

dando etiandio fuori de gli occhi copioſi fiumi di lagrime, in mille maniere gridauano à Dio, miſericordia: e niuno d'altra coſa penſaua, che della ſalute dell'anima ſua. Accreſceua non poco ancora l'afflittion noſtra, e trauaglio il non ſapere, ſe foſſe quì all'intorno qualche luogo ſicuro, doue ci poteßimo retirare, e deliberare della ſalute noſtra. Venne finalmente il giorno; ma in quel ancora uedendoci attorniati d'acqua; quanta la uiſta ne potea ſcoprire; il mare couerto di tauole, botti, barili, caſſe, coperte, e ſopra il tutto, il cadauero miſerabile della naue; allhora perdemmo affatto, affatto ogni ſperanza di uita, tenendo per fermo, che auanti il tramontar del Sole ci trouareßimo appreſſo il tribunal di Dio, per render conto de' fatti noſtri: però tutti ci preparammo da uero. Et era tanta la contritione, che altro non ſi uedeua, altro non ſi ſentiua, che lagrime, ſingulti, e dolore de' peccati: & benche molti pigliaſſero corde per legarſi con qualche pezzo di tauola, acciò la diuina prouidenza gl'incaminaſſe, doue più fuſſe ſeruita; con tutto ciò l'inſegna più preſto pareua di huomini condennati per giuſtitia, & iſtromento di morte, che rimedio per ſcamparla. Ma come la natura noſtra tanto abhorriſce queſto paſſo, oue coſtretti ſiamo à render conto di noi ſteßi: molti non bene ancora perſuaſi della difficoltà del luogo, trattarono di cercare

re

re modo, e uia di uscirne, e saluar la uita: si che da cinque in cinque, sei e sette, principalmente i marinari, si metteuano sopra i pezzi de gl'alberi della naue; altri con trauate andarono à cercar terra: ma come non portarono seco cosa alcuna da uiuere, non si è saputo mai, che fusse di loro, ond'è da credere, che tutti morissero nel mare, solamente sopra due grandi trauate si saluarono alquanti, de' quali diremo à basso.

Stando le cose di questo modo; il Capitano maggiore trattò per tempo di scoprire il basso, tentando se ui fusse qualche luogo, doue la gente potesse sicuramente fermarsi, per insin che mettessero in ordine qualche uascello, con che nauigassero uerso la costa di Sofalà; & à detto fine entrò egli nello schifo co'l Mastro della naue con 17. ò 18. persone, ma non trouandolo, fece consulta con esso, & con la gente, che seco menaua, di quello si doueria fare: e furono di parere, che se tornauano alla naue, tutti haueriano fatto forza d'entrar nel battello, & per la grauezza, e gran peso s'affondarebbe, e però sarebbe più espediente, che si partissero alla uolta di Sofalà, raccomandando noi altri al Signore, quali teneuano già per spediti. Del uiaggio loro, & circonstanze di esso minutamente diremo dipoi. Quei che restauamo nella naue, teneuamo per fermo, ch'in quel giorno essa si disfarebbe, e noi parimente

dares-

dareßimo fine al corſo della uita noſtra; ma piacque al Signore, che d'altro modo la coſa riuſciſſe, perche gettando l'onde li pezzi della naue ſopra lo ſcoglio, vi ſtettero ſaldi da due, ò tre giorni, nè quali dandoſi animo gli uni à gli altri, s'ingegnarono di trouar modo, col quale cercaſſero terra, quale ci credeuamo eſſer da uicino non più che due, ò tre leghe, oue ſaria commodità, e modo di fare alcun legno commodo per poter venire ſino à Mozambiche. Si fecero adunque due macchine grandi, ò trauate, ſopra delle quali, ui andariano da 40 perſone, & altre cinque, ò ſei più picciole. Et perche è intento noſtro raccontar ſolamente di quei legni, che capitarono bene, che furono quattro in tutto; diremo in particolare di ciaſcheduno di eßi.

Il primo dunque fu lo ſchifo, nel quale il Capitano con 18 perſone ſi era partito, & dopò che preſero riſolutione di abbandonar affatto la naue, & cercare la coſta di Soffalà, che ſtarebbe da 60 leghe diſcoſta, ſi fornirono di coſe neceſſarie al uiaggio, però tali, quali gli uennero allhora per le mani, non eſſendoſi partiti dalla naue con intento di non ritornarui più: Si che di due remi, quali haueano portato ſeco, uno ſeruì loro per albero, & due ſpade ben ligate per li manichi, ferno offitio di antenna, & un lenzuolo di un marinaro, col quale s'era cinto, fu per vela; & di una

coperta bianca, che ui si trouò, fecero il trinchetto; finalmente d'un filo da pescare le sarti, ma perche l'acqua tuttauia da più bande entraua nello schifo, lo calafattorno con pezzi di funi disfatte, & per pece adoprarono cõfettura. Stando il vascello tanto ben fornito, & in ordine si dubitò se si trouaria canali da uscire di quel basso; e però caldamente si raccommandarono à Dio, facendo insieme voto di uisitar in Spagna la Madonna di Guadaluppe, acciochè la Maestà diuina, per li meriti di lei, si degnasse di condurgli à saluamento. Essaudì il Signore i loro prieghi, con inuiarli per un canale; donde poi usciro-no fuora all'alto, & incominciarono à far uiaggio, non mangiando in tutto il dì altro che due fette di cotognata, una la mattina, l'altra la sera; beuendo appresso à pena un mezo bicchiero di uino temperato d'acqua salsa; perche altra non ui era; se non che il Capitano, per certi suoi bisogni s'haueua riserbato un poco d'acqua di fiori. Ogni giorno al tardi diceuano le Lettanie con molta deuotione; quali finite, con gran gemiti gridauano al Signor Misericordia, dandosi spesse fiate sul uiso percosse: abbracciandosi gli uni, e gli altri, dicendo parole di gran contritione, e di buoni, e fermi proponimenti di mai più offender la Maestà di Dio: & il Capitano maggiore era quello, che con simili ragionamenti moueua,

&

et eccitaua l'affetto, e deuotione di tutti. Nel secōdo giorno hebbero un poco di vento gagliardetto, per il che fu bisogno fare alcuni ripari dalla parte di mezo giorno, acciò lo schifo per la molt'acqua, che di continouo riceueua, non si sommergesse. Ma uolse Iddio fauorirli, dando loro in brieue, miglior tempo, mediante il quale nel quarto giorno scoprirno terra à rimpetto di Sofalà, come essi diceano: però, per non sapersi allhora in che luogo si ritrouassero, nauigarono quattro altre giornate sule riuiere, pensando di trouar alcuna fiumara, oue si ritirassero al sicuro. In tutto questo uiaggio si uiddero in gran pericolo di esser assaliti da balene, che da ogni lato cingeuano il vascello; ma col fare essi gran rumore e strepito con due conche, con l'aiuto del Signore, se le leuarono d'auanti: hebbero anche gran stretta per la sete ardentissima, che li premeua, tanto che ui si trouò, chi beuette l'urina. Ma perche da mezo giorno si armaua già il tempo, minacciando vento souerchio; determinarono pigliare la più uicina terra, che era di Trelinde, & Qualimane: auanti però che uscissero fuori, cominciando già il mare ad ingrossarsi, furono in un'altro pericolo di sommergersi; per il che ricorsero di nuouo alla B. Vergine, rinouando il uoto che fatto l'haueano. Smontarono pure in terra aiutandosi l'un l'altro il meglio che poteano, arriuando l'acqua

ad alcuni ſino alla cintura, ad altri ſino al petto. A pena poſero il piede in terra, che ſi miſero à cercare acqua, tanto era grande il deſio che haueuano di trouarla, laſciando tra tanto due compagni con alcune poche ſpade, che portauano nel battello, & altre robbiciole. La trouarono finalmente, e come erano tutti aſſetati, ui ſi gettarono ſopra, e beueuano ſenza poterſi ſatiare, nè d'indi rimuouerſi; anzi con lei ſola, di niun'altro coſa ricordandoſi, ſi teneano à pieno ſodisfatti. Co'ſudetti compagni che guardauano le robbe, s'incontrò un Cafre (queſta, e una gente nera, barbariſsima) quale ſubito che li uidde, sbattè le palme delle mani (che è il lor ſegno di corteſia) e diede loro un poco di peſce per cuocere, però mentre uno di lor due inſieme con detto Cafre ſi partì à cercar fuoco, ſoprauennero da ducento altri Cafri con archi e ſaette: ma non uolendo altrimenti con eßi loro guerra, poſero giù gli archi, battendo le palme, & con lieta fronte ſe gli accoſtarono, non eſſendoui altro che un ſolo di quei neri, che gl'intendeſſe; fecero quei del battello ancor loro ſegni d'amoreuolezza, con dar loro alcune cottognate, ma finalmente ſi ſcoprì il lor diſſegno, che era ſpogliarli tutti di quel poco che haueano: Et cominciarono dalle trenta ſpade, che i noſtri haueano ſotterrate, acciò non fuſſero da loro ritrouate: nel che uſarono queſt'arte, che ſi miſero

in ordinanza cento di loro, & tanto ſcauarono con le mani l'arena, che in fine le trouarono. Preſe le ſpade, attaccaronſi al lenzuolo che seruì per uela, & tutti d'accordo à chi prima, & à chi più poteua, lo feccro in mille pezzi: e temendo tutti che non faceſſero il ſimile delle perſone loro, incominciarono pian piano à caminar lungo la ſpiaggia: ma indarno, perche uenendo à quello che era più à dietro, lo ſpogliarono in un tratto, & lo laſciarono ignudo; andando poi alla uolta de gli altri, tolſero loro inſino la camiſcia; uenendo tra tanto alcune donne Cafre à dietro con ſportelle, per portarſi uia le ſpoglie. Et quanto à i ueſtiti, non ſi potè defendere, nè pur il Cafre Capitano maggiore, perche facendogli ſegno il Xeche de' Cafri capo loro, che ſi ſpogliaſſe, non uolendo egli farlo, con tutta la uiolenza gli leuarono d'adoſſo quanto hauea, ſenza laſciarli pure il capello, per difenderſi dal Sole.

Vedendoſi i poueretti tutti coſi ignudi, & di più non ſapendo ſe iui fuſſero in qualche luogo, ò fiume uicino, Portugheſi, che ſouueniſſero à tanti loro biſogni; ſi raccommandarono caldamente à Dio, & alla B. Vergine, nè in uano: perche due di loro, che andauano innanzi à pena fecero da ſei miglia, che trouorono il fiume più principale di quella coſta, che chiamano Qualimane, ſul quale i Portugheſi hanno gran trafico co'

popoli di Sena, Teute, e Monomotapa, facendo ſegno à gli altri che ueniſſero, perche haueano già trouato quello che cercauano. Venne adunque il Capitano maggiore ad un vaſcello, che ſcopriua ſu'l fiume, à fine di tragettarlo; ma prima che ui entraſſe, poco mancò che & egli, & il maſtro che era in compagnia ſua, non reſtaſſero iui: perche ſi auuentò loro una Boda, (che è beſtia ferociſsima,) uſcita allhora dal boſco; ma eßi quanto poterono affrettandoſi per entrare nel battello, ſi ſaluarono. Poſti dall'altra banda del fiume, pregarono li Cafri, che uoleſſero ripigliare gli altri compagni, perche come quel luogo, doue eßi ſi trouauano era pantanoſo, & nella piena del mare ſi copriua in altezza più d'un'huomo, tutti ſenza dubbio iui ſariano rimaſti, non eſſendoſi ſoccorſi per tempo. Si contentarono i Cafri, & coſi li eſpoſero all'altra parte del fiume. Donde partendoſi uennero ad un porto, che era d'un gentil'huomo Portugheſe, chiamato Franceſco Brociado, Guardia maggior di quei fiumi di Cuama, & non trouandolo in caſa, per ſtare egli allhora appreſſo un'altro fiume trenta leghe lontano uerſo Sofalà, le Schiaue uedendo quei pouerelli tutti ignudi, ſpogliati da i Cafri, & ridotti à tanta miſeria, con le braccia, & ſchiene ſi ſcorticate, & impiagate per li grandi caldi, & morſicature crudeli de' tafani, che pareano, leproſi

leproſi ſi miſero à piangere, & poi dettero loro da mangiar certa uiuanda fatta di miglio, che eſſe nel lor linguaggio chiamano Mazaien, con alcuni peſcetti. Era iui uicino un Mahomettano ricco, & amico de' Portugheſi, quale inteſo che ſtauano iui alcuni biſognoſi, li uenne à uiſitare; & al Capitano maggiore portò camiſcia, calzoni, zimarra, cappa, ſcarpe, & una berretta roſſa, & del riſo per i ſuoi compagni: tanto mal condotti ſtauano li meſchini, tanto miſerabili, che per inſino li Mahomettani haueuano lor cōpaßione, & uſauano amoreuolezze. Gli diede poi vaſcelli, & Mori che uogaſſero, l'uno per Luabo, oue allhora ſi ritrouaua Franceſco Brociado, un'altro per Sena seſſanta leghe dentro il fiume, doue è una fortezza, e fattoria de' Portugheſi, da i quali ſubito che arriuarono, furono riceuuti, e trattati amoreuoliſsimamente, & menati quaſi tutti da un figlio di detto gentilhuomo à Luabo, oue, come ſi è detto, il ſuo padre dimoraua. Il quale ſubito che li uidde, commoſſo ſino alle uiſcere da un tale ſpettacolo, con molta tenerezza, gli abbracciò, & li ſtrinſe, uerſando ſopra di eßi copioſe lagrime: à tutti finalmente d'ogni coſa prouidde, ſi come alla perſona ſua conueniua. Paſſati cinque giorni, uenne là un'huomo da Sena, mandato dal Capitano della fortezza con 19 corgie di tele (ogni corgia iui contiene da 20 balle in cir-

 ca

ca) & prouisione di vascelli, pregandoli che uenissero à Sena, che sarebbe loro prouisto del tutto, finche ci offerisse commodo passaggio à Mozambiche. Ma parue al Capitano maggiore, che per allhora non era ispediente, che si partissero li compagni di casa di quel gentilhuomo, doue stauano tanto commodamente; egli solo uolse per ogni modo partire con quattro, ò cinque altri, per trouarsi indisposto, poiche à Sena hauería maggior commodità di curarsi. Ma lasciando per adesso questi tanto bene inuiati, & aßicurati, ueniamo à quei, che si saluarono sù la prima trauata, che furono da dodici in tutto.

Presero terra da tre leghe discosto di Luabo uerso Qualimane. Et acciò si uegga la gran prouidentia che usò Iddio N. Signore con questi buoni huomini, raccontarò alcune particolarità degne di gran merauiglia. Et prima sia il modo con che fecero detta machina, che fu questo; staua lontano dalla naue quanto saria un tiro d'archibugio, un monticello, che nel riflusso del mare restaua solamente con due palmi d'acqua, doue si raccolse gran robba del naufragio: del che essendosi accorti da quaranta persone, pensando ancora che ui fosse luogo da potersi fermare, sforzaronsi di andar là. Arriuati, trouarono le correnti dell'acque sì gagliarde, che pensarono tutti d'an-

negarsi

negarsi nella piena del mare; onde si risolsero di tornar nella naue: ma non potendolo fare per il grande impeto dell'acque, parue loro di lasciarsi guidare dalla corrente. Stando essi in questo pensiero; mandò iui la Diuina prouidenza due pezzi della coperta della naue, & una trauata, che s'era fatta nella naue: & quando giunse in quel luogo, la trouarono senza gente, perche gettata in mare, uen'erano entrati dentro tanti, che per il troppo peso traboccò, & cosi come poco forte, e sicura l'abbandonarono, & lasciarono andare. Hauendo adunque queste cose à mano, e commode da nauigare almeno tre leghe uerso certi scogli, i quali dalla naue gli rassembrauano alberi, & credeuano, che probabilmente ui sarebbe terra da potersi fermare; Dio N. Sig. gli usò un'altra misericordia, che fu prouedergli di vele: quali essi fecero d'una balla di panno giallo, & d'alcune canne di tela, che uennero co'i pezzi della couerta della naue, & di due altre balle, una di velluto, l'altra di damasco, che con altri legni grossi erano uenuti sù la trauata: Prouisti in tal modo, cominciarono ad inuiarsi uerso li scogli, à i quali la trauata giunse prima de gli altri legnami, come più à proposito per il uiaggio. Subito, che arriuarono là, trouandosi li pouerelli ben stracchi, e quel che più importa, molto mal trattati dalle pietre di corallo,

di che tutto quel basso era ripieno, sopra de' quali posando i piedi, se li rompeuano, & entrauano loro per insino al ginocchio, facendoli si brutte ferite, che pareano pieni di lepra: uedendo appresso, che altro non ui era, nè si uedeua, che sassi uiui, e taglienti, che nel alzarsi del mare restarebbono manco d'una canna scouerti: in fine ui si gettarono sopra, pieni di tedio, malinconia, e di diffidenza di condurre mai ad effetto il loro intento. Consultando pure tuttauia quello, che douerian fare in tanta difficoltà; parue loro, che di tutto quel legname, & altro, che ui era, si facesse una trauata grande, & ben forte, nella quale intrassero quanti poteano, perche tutti quaranta, ch'erano, non sarebbe possibile: Et acciò si uegga come Iddio assisteua loro ne' pericoli, e trauagli; scorrendo eglino per amendue le parti dello scoglio à cercar legname buono per far la trauata, c'haueuan disegnata, & qualche poco di uettouaglia: di quella, ch'era uenuta la in cassoni ben serrati la notte del naufragio, trouarono due carte da nauigare, l'una ch'indrizzaua dal Capo di buona speranza uerso Portugallo, & l'altra uerso l'India (delle quali fece il Sottopiloto gran caso) trouarono anche un lenzuolo con una touaglia da tauola grande, che poi seruirono per uele, appresso molto legname, e diuerse cose da mangiare, come conserue, cottognate, & vino; di tutto

che

che reſero gratie à Dio N. Sig. dalla cui mano riconoſceuano tanti beneficij, e fauori. Fecero finalmente la trauata, aſſai ben forte, & hauea tre alberi: per uela maggiore, ſeruirono il lenzuolo & la touaglia con un drappo di damaſco uerde; per Trinchetto, & Mezana, due balle; una di ueluto, e l'altra di damaſco, anche uerde: il vitto, che ui miſero dentro, fu; trenta ſcatole grandi di cotognata, ſei barili di conſerua, & un barile grande d'acqua, & un'altra di farina.

Con queſt'arte, e induſtria tentarono d'uſcir fuori di quei ſcogli; ma ſi poſero tanti ſu la trauata, che col peſo la miſero al fondo, & ſi riduſſe in un luogo baſſo. Vedendo il Sottopiloto, che la gouernaua ſimil caſo, ſubitamente ne uſcì fuori, & l'abbandonò affatto, laſciando entrare, chi uoleſſe: ma tutti lo ſeguirono ritirandoſi allo ſcoglio aſſai melanconici, infaſtiditi, & ben penſieroſi di quel che doueriano fare, mettendoſi totalmente nelle ſue mani. Accortoſi il Sottopiloto, che non era coſa poßibil poterſi ſaluare tutte le quaranta perſone in quella piccola trauata, ch'in tutte non capiua più di ſedici, & che manco la prouiſione, che s'era fatta, baſtaua loro pe'l viaggio; preſe ſolamente da dieci ſcattole di cotognata, & ſei barili di conſerua, un barile grande d'acqua; & un altro di vino, & ſi riſoluè uſcir di là deſtramente con detto numero di perſone. Ordinò adunque

ſecreta-

ſecretamente ad uno de' marinari, che di naſcoſto ſciogliesſe la trauata, facendo moſtra d'esſerſi rotta la gomena, che la teneua; Et benche egli, (che doueua fingere di reſtar di fuori) gridasſe, e lo ſcongiurasſe à ritornar à dietro, non calasſe per niun conto le uele, anzi più da loro s'allontanasſe: Vbidì intieramente il marinaro, e diſcoſtandoſi alquanto dallo ſcoglio alzò gl'alberi, & miſe il Trinchetto, per poter far viaggio. Quei, che rimaſero fuori, uedendo che eſsi ſpiegauano vela, rompeuano l'aria con gridi, & amari pianti, come ſe già ſi uedesſero nelle fauci della morte. Allhora quattro, ò cinque di eſsi con ſperanza della uita ſi gettorno in mare, e nuotando uerſo la trauata, furno preſi da quei che la gouernauano, nõ potendo uederli morir in ſua preſenza, come accaſcò iui ad un giouane fattore della naue, che per non ſaper nuotare s'annegò, con gran cordoglio di tutti, che lo mirauano. Occorſe in queſto luogo iſtesſo un'altro miſerabil caſo: che auuedendoſi il Sottopiloto, che non ueniua un ſuo figlio con esſo lui, uolſe ripigliarlo da i ſcogli: ma non glielo permettendo li compagni, uersò lì, & per tutto quel uiaggio infinite lagrime, e tanto gli dolſe, che pareua fusſe rimaſto priuo di giuditio. L'intentione di queſt'huomo da bene, quando uſcì di là ſenza il figlio, era di uoler con queſta capparra mantener ſenza ſoſpetto il rimanente

della

della gente, che lasciò, & assicurarla, che non fariano vela: laonde per tal uia ueniua à schiuare la gran calca, che altrimenti ui sarebbe stata all'entrare se si scoprisse il disegno suo. Et in uero fu così; perche uedendo tutti come restaua lì quel pouero giouane, pensarono che il padre era per tornare à pigliarlo: si persuase ancora il Piloto, che il figlio per esser eccellente nuotatore, uerrebbe dietro la trauata; ma egli si trouaua tanto ferito da' corali, & stanco, che elesse più tosto di morir sù quei scogli, che nel mare. Per ispatio di dodici giorni intieri, che questi poueri huomini nauigarono al modo sudetto, altro non presero il dì per mantenersi, che una sola fetta di cottognata, ò un pero, ouero un torso di lattuca in conserua, & un piccolo bicchiere di vino, onde tanto li strinse la sete, & li ridusse à tal termine, che al sesto giorno cascò un nel mare per pura imaginatione dell'acqua, oue rimase: & appresso questo un giouane Cinese, dopò il quale ui andò anche un soldato: ultimamente morirono tre altri, cioè un marinaro, un trombetta, un credentiero del Re: col quale spettacolo ueramente quei meschini rimasero sconsolatissimi. Ma nondimeno non mancò loro la consolatione del Signore: peroche da cinque, ò sei giorni, come essi riferiuano, sentirono da banda di proda musiche di fanciulli, che cantauano alcune canzoni, nelle

quali si conteneua tutto quello, che i Christiani sono obligati à credere; altre in lode della B. Vergine, & questo tanto chiaro, che allettato uno di loro dalle uoci, desiderò fare il basso. Durò loro questa musica si dolce, & soaue armonia per insino al duodecimo giorno, nel quale non hauendo più cosa alcuna da mangiare; nè da bere, presero il barile del vino, & lauarono le feci, che ui erano con acqua salsa, & con quella se la passarono; non senza gran paura, e sollecitudine non gl'hauesse à mancare prima d'arriuar in terra: quale in fine si degnò mostrar loro la bontà del Signore, il giorno seguente allo spuntar del Sole con grande lor giubilo, e contento, di che gli resero infinite gratie. Et nauigando tutto quel giorno alla uista di essa senza poterla mai inuestire, era nondimeno tanto grande il desiderio, che haueano di smontare, per estinguer la sete, che quantunque sopragiungesse la notte, nè hauessero prattica del luogo, à vele piene entrorono in terra un'hora auanti meza notte; & era si sicura la spiaggia, che nulla gli apportò di noia.

Il primo ch'uscì in terra, fu il Sottopiloto, il quale per trouarsi meglio di tutti de' piedi, andò subito à cercar acqua: & la trouò non molto lontano dal mare, scauando l'arena da due braccia in giù, quale eßi in tal luogo tennero più presto miracolosa, che altrimenti, perche tutta quel-

la

la ſpiaggia intorno ueniua inondata, e couerta nella creſcente del mare. Corſero tutti in quel luogo: & perche ueniuano bagnati, ſtanchi, e molto indeboliti, ſubito che hebbero beuuto, ſi addormentarono; è ben uero, che il più della notte la conſumorono in bere. Il giorno ſeguente dopò l'apparir del Sole, uidero uenire lungo la ſpiaggia da ſette, ò otto Cafri; di che ſi rallegrarono molto; a' quali accoſtandoſi, dettero una berretta per uno: gli aggradì ſommamente tal dono; & in contracambio preſentorono anch'eßi alcuni frutti del paeſe, che ſeco portauano, che per la gran fame, c'haueuano (quali ſi fuſſero) li paruero molto buoni, & molto ſaporoſi. Ma perche l'acqua, che trouarono al lito, era troppo groſſa, promiſero un lenzuolo, c'haueua ſeruito per vela, con altri panni, ad uno di quei Cafri, che moſtraſſe loro miglior acqua, reſtando iui per più ſicurtà uno de i compagni. Caminò il Sottopiloto col Cafre da due miglia, ſinche la trouò, della quale ſatiandoſi egli prima bene, fece anche poi empire li barili, che portauano, per tornarſene a' compagni: beuè queſto buono huomo tanto, che recò gran merauiglia à quel Barbaro: in modo, che non ſi puote per un gran pezzo alzare; maßime con la indiſpoſitione delle gambe, e piedi, che teneua. In tanto ſi partì quel Negro con l'acqua, & dietro à lui alcune donne Cafre

con

con le brocche piene per li medesimi. Ma si pagorno bene di questa cortesia perche incontinente uennero due di quei Cafri con gran fretta alla uolta del Sottopiloto, & senz'altro lo spogliarono; & lasciarono ignudo: è ben uero, che gli dettero poi un pezzo di damasco per coprirsi alquanto, & l'inuitarono alle case loro; ma non uolendo egli, s'auuiò uerso li compagni, che ancora eßi ueniuano spogliati in compagnia de' Cafri, i quali gl'haueuano fatto quest'altra bella cortesia, & honoreuole seruitio. Accoppiatisi dunque tutti, & consolandosi l'un l'altro, come meglio poteano, in tanta loro miseria, e calamità, seguirono uno di quei Cafri più attempato, il quale li menò in casa sua, & iui li raccolse, dando loro à mangiare qualche poco di fagiuoli, quali à pena erano posti al fuoco per cuocersi, che per l'impatienza della fame gli diedero subito adosso, finiti questi, non gli dettero altro; che certi frutti seluaggi, di grossezza d'un pero, che così chiamano d'inuerno, si duri, & aspri, che quando li rodeuano, con gran difficoltà, & stento li poteuano inghiottire, tal che era lor bisogno per ogn'uno di quelli bere da quattro uolte acqua, quale il Sottopiloto con un'altro compagno portaua con brocche: andauano ancora cercando per le selue de' frutti, & foglie di zucca, per infasciar le gambe tutte impiagate: in oltre cercauano per le porte, & case dei

ter-

terrazzani qualche poco da uiuere, acciò la sera tutti insieme potessero alquanto ristorarsi: ma niente gli uoleuano dare, & erano si duri, & spietati, che non moueua loro punto compassione tanta calamità; laonde erano sforzati li poueretti à fargli mille gesti ridicolosi, & buffonarie, acciochè almanco per questa uia cauassero dalle mani loro qualche cosuccia. E' tutta questa gentaglia tanto data à simili leggierezze, che al primo fare di queste baie, & giuochi fanciulleschi, ueniuano con le mani piene di fagiuoli, & herbette, & glieli porgeuano. Sette giorni intieri menarono questi poueri huomini si stentata vita. All'ultimo inspirò Dio N. Sig. quel Cafre che li teneua, che mandasse il Sottopiloto à quel gentilhuomo Portughese, (cioè Francesco Brociado,) per hauer da lui riscatto. Non parue al Sottopiloto di perdere sì bella occasione di uscire con li suoi compagni da sì fatta seruitù: per il che si risolse di partire, e trattare questo negotio con ogni diligenza. Ma restando quelli mal contenti, per diffidenza, e paura di uenire in perpetuo oblio appresso di lui, e cosi d'hauere à rimanere in quella seruitù miserabile tutti gli anni della lor uita; protestò loro, che era per esseguire il tutto con quella fedeltà, e diligenza, che il negotio ricercaua: aggiungendo, che se non lo lasciauano andare, mai uscirebbono dalle mani di quei Barbari. Lo la-

ſciorno finalmente, conuinti dalle ragioni, che apportaua, benche tuttauia non ſenza gran dolore, e tema di non uederlo mai più. Ma ei ſi portò tanto bene, e Dio l'incaminò, che hauendo fatto uiaggio di due leghe, e ſtando in ripoſo, uerſo la meza notte, uenne da lui uno ſchiauo del ſuddetto gentilhuomo Portugheſe, & gli dimandò ſe iui all'intorno fuſſero alcuni Portugheſi, perche il ſuo padrone, & ſignore haueua hauuto notitia della naue perſa nella coſta, & deſideraua grandemente di uederli; & per più ſicurezza, lo mandaua con lettere al primo di loro che incontraſſe. Con queſta sì felice ambaſciata, ſi rallegrò tanto il Sottopiloto, che non ſi poteua tener dalle lagrime, e molto maggiormente uiſta la lettera, nella quale diceua che à nome ſuo dimandaſſero liberamente vaſcelli da i terrazzani, che non mancariano di ſeruirlo in tutto quello che uoleſſerò, & che ueniſſero da lui. E' queſta perſona molto conoſciuta e riuerita, sì per l'ufficio che tiene del gouerno di quella coſta, sì anche per eſſerui ſtato da trenta anni in circa, i Cafri gli diedero un battello fatto di tronco d'un'albero ſcauato, nel quale uennero da noue perſone per trattare il riſcatto. Caminauano lungo ad una riuiera piena d'alberi, & di fiumi, e torrenti abondante; e di animali ſeluaggi, de' quali hebbero gran paura una notte, che dormirono fuori. Hebbero alla

cena queste delicatezze; un pezzo di cuoio di bufala fresco à rosto, che li Cafri seco portauano, & alcune herbette cotte. Il giorno seguente seguirono il loro uiaggio, sempre digiuni insino allo smontar sul tardi una lega discosto dall'habitatione di quel gentilhuomo Portughese, in una selua folta, & oscura, doue li Cafri nascosero il battello. Ma se ben grande era il desio loro d'arriuarui, il Sottopiloto, nondimeno per debolezza, & per le gonfiature delle gambe, non potendo più la uita, si gettò per terra: onde disse allo schiauo di detto gentilhuomo, che gli facesse intendere, qualmente egli si trouaua molto male, pregandolo uolesse per sua cortesia prouedergli di qualche buon modo da uenirui. Misesi in ordine lo schiauo; & prima di partire, gli arrostì tre galline, & cosse del riso, per potersi in tanto trattenere. Il pouero Sottopiloto era tanto affamato, che di tutta quella robba, pochißimo gli auanzò in un pasto solo. Finito di mangiare, & ribauute alquanto le forze, si mise in uiaggio, tirato dal desiderio d'arriuar, doue già con l'animo dimoraua. Poteua hauer fatto la metà del camino, quando se gli fecero auanti quattro huomini schiaui di quel gentilhuomo, che ueniuano per portarlo, & con eßi uno de' marinari che scampò nel battello, (di cui habbiam fatto disopra mentione) & erano capitati iui due giorni prima.

Restò il Sottopiloto grandemente marauigliato di così inaspettata uista, & molto più, sentendo il successo tanto strano della nauigation loro. Arriuato finalmente in casa di quell'huomo honorato, ei piangendo di compassione, lo abbracciò, & li fece honore come buon Christiano, prouedendogli largamente di tutto il suo bisogno. Il Sottopiloto uedendosi già in terra de' Christiani, & in casa di persona sì honorata, e cortese, non si potea contener di piangere, ringratiando la bontà del Signore, che l'hauea condotto in sì buono alloggiamento; ma non gli patiua il cuore di godere pienamente delle carezze, che se gli faceuano, quando ben si ricordaua, e teneua innanti de gli occhi la fame, & acerba seruitù de' suoi compagni; laonde diligentißimamente espose i bisogni loro à quel gentilhuomo, il quale spedì incontinente seruitori per Sena, che comprassero alcune corgie di tele, che erano di bisogno per il lor riscatto: & mentre non ueniuano, comandò à due schiaui che caricassero un battello di cose da mangiare, e le portassero à quei pouerelli: mandò similmente un bel dono alla moglie del Cafre, che li teneua, per più intenerirgli il cuore. Et perche le tele non ueniuano da Sena tanto presto, come egli desideraua, prouidde di nuouo di alimenti, dandogli speranza che ben presto sariano liberati, come in fatto fu; perche d'indi à

due giorni uennero le tele, & con due corgie che mandò al Cafre, li ricomprò, e coſi uennero tutti in caſa ſua, oue furono trattati molto honoratamente. Da Qualimane poco dipoi arriuarono il Maſtro della naue, & quaſi tutta l'altra gente che nello ſchifo ſi ſaluò, eccetto il Capitano, il quale era ito à Sena. Incredibil fu il loro gaudio e contentezza, uedendoſi inſieme, coſa che mai hariano penſato, dopò un tale, e tanto naufragio: Onde benediſſero il Signore, ringratiandolo per tanti e tanti beneficij, il quale tuttauia alla giornata gli accreſceua le conſolationi.

A' uenti d'Ottobre hebbero noua, che il battello della naue, che eßi penſauano inſieme con quella fuſſe perſo, era giunto à Loranga con cinquantaſette perſone; & non ui ſi interpoſe molto tempo che ſi uiddero tutti inſieme. Veniuano queſti pouerelli ammalati, e tanto deformi, per i trauagli che patirno nella cattiuità miſerabile ſotto i Cafri, per ſpatio intiero di due meſi e mezo, che à pena haueano figura, & imagine d'huomini: abbracciaronſi, & ſtrinſero inſieme tutti con grande conſolatione, e lagrime, uedendoſi uiui quelli, che già ſi teneuano per morti. Et perche il modo e maniera con che ſi ſaluorono queſte cinquantaſette perſone fu ſegnalata, la narrerò qui à pieno.

Paſſata la notte del naufragio, s'era partita per tempo molta gente in trauate à cercar terra, &

quei che restarono, desperati della uita, si prepa-rauano già à morire in quel luogo, ma Iddio in-spirò loro à far due, ò tre trauate; al che fare tut-ti s'eccitorno, & inanimirono, parendoli che d'in-di à tre leghe trouerriano terra con acqua, & albe-ri, quali pareua loro di uedere nel fine di quel-la filera di scogli, oue sarebbe commodità di far qualche uascello grande, nel quale passassero poi tutti à Mozambiche, che era discosto al più cen-to leghe. Assistè all'opera il Contramastro della naue con altri parenti suoi, e famigliari: Et ecco che già la fame cominciaua à farsi sentire, perche il dì passato talmēte ci erauamo dimenticati di noi stessi, che le fette di cottognata, che allhora ci porgeuano, pareuano à noi più tosto conforti d'huomini deputati à morire, che mantenimen-to di vita. Il rimedio fu questo; fecero fuoco sopra quei pezzi della naue, & arrostirono alcu-ne galline, delle quali mangiò quella buona gen-te con qualche poco più di appetito. Affermo alla Paternità Vostra, che quando io uiddi un ta-le infortunio, & che Iddio nondimeno ci trat-taua con galline, pensai che qualche gran mise-ricordia ci uoleua usare. Di cui principio fu, che essendosi rotta la naue dalla parte dritta, & fra-cassatasi la couerta, dentro la quale il battello ue-niua, lo spinse fuori, benche rotto da poppa, e con la terza parte manco, quale sopra ogni no-

stra

ſtra ſperanza ci uenne alle mani. Et quantunque molti ſi penſaſſero, che à nulla potria ſeruire; ſuggerì nondimeno Iddio Noſtro Signore à un gentilhuomo, chiamato Odoardo di Melo, nato, & maritato nell'India, & gli diede tal'animo, che perſuaſe al Piloto, & à gli altri compagni che lo uoleſſero racconciare. Diedero adunque principio all'opera con gran ſtènto, e fatica, perche doue lauorauano nel creſcer del mare, arriuaua l'acqua ad alcuni inſino alla cintura, ad altri al petto. Speſero due giorni intieri in rappezzarlo, mandandoſi lor dalla naue tutto quel che era dibiſogno; gli diedero adunque ſei ſtrette buone di corda, acciò non poteſſe aprirſi in modo alcuno: & per quel terzo che gli mancaua in poppa, ſi ſeruirono delle tauole d'alcuni caſſoni, & fondi di barili aſſai male inchiodati; per calafattarlo, poi adoprorno camiſcie, & altri panni: per pece greca, formaggio. Et con tutto queſto tanta acqua riceuea il battello, che à mala pena uotandolo continuamente giorno, & notte, due huomini poteuano reſiſtere.

Meſſo coſi in ordine queſto vaſcello merauiglioſo, & inſolito, la cui uela era un pezzo di panno, le ſarti fili da peſcare; ſtando ancor'io con gli altri de' noſtri ſu li pezzi della naue: il Piloto ci fece intendere, che ci auuiaßimo uerſo il battello, perche uoleuano partire, & andar doue il

Signore li conducesse. Et benche alcuni di noi ci offeriuamo à restare iui col rimanente della gente; considerando tuttauia che non poteuano lungo tempo tenersi sù quei scogli, & che nelle prime acque uiue che chiamano, quando il mare fa più gran piena, niun di loro rimarrebbe saluo, sendosi già tutti confessati, & parendoci ancora che Iddio nostro Signore vorrebbe conseruare alcuni di noi per la conuersione della gentilità nell'India: ci risoluemmo di far come eßi ci essortauano, & così ce n'andammo da loro; ma non entrammo tutti nel battello, perche mi pregarono con grande instantia alcuni che insieme con esso noi si partiuano in una trauata ben forte, ch'io lasciasse loro il Padre Zapata, & il Padre Gioan. Gonzalez, sì per la consolatione, & aiuto spirituale che ne sperauano, come ancora per potersi ualere di eßi ne' pericoli, & hauer commodità di confessarsi: mi parue bene di sodisfare à sì honesta dimanda, & così mi contentai che andassero in compagnia loro. Volsi anch'io col fratello nostro Emmanuel Diaz, per la stessa ragione partirmi in un'altra trauata, lasciando il Padre Pietro Aluarez, & il fratello Emmanuel Herrera nel battello: ma il Capitano, che allhora fu eletto da tutti per questa giornata, che era quel gentilhuomo chiamato Odoardo di Melo, di cui poco fa feci mentione, non me lo uolse in niun conto

per

permettere, così restammo quattro di nostra Compagnia nel battello. Cominciammo à far viaggio con gran cordoglio di uedere quanti intorno à noi s'annegauano, non uolendo il Capitano, che u'intrassero tutti quei, che lo ricercauano, acciò per troppa grauezza non si affondasse il battello, e tutti insieme perissero: morirono anche altri di questo modo; che attenendosi ad un gran pezzo dell'albero, che si era riddotto là, quando il mare era pieno, aggirandosi col mouimento dell'acqua, se n'andorno tutti al fondo. Da mezo giorno in circa caminammo lungo à questi scogli, persuadendoci, che trouariamo terra à spatio di tre leghe; oue poteßimo riposarsi; ma ci auenne molto diuersamente: perche quel che trouammo, furono ignudi saßi, donde io cauo, che s'ingannano quei, che dicono, che in questi baßi, che chiamano della Giudea, ui siano alberi; perche in uero altro non ui è solo, che una fila di scogli, che da lontano per tali si rappresentano alla uista come lo isperimentammo; & quello, che rassomiglia arena, altro non è, che pietra di coralli bianchi, di che tutto quel luogo è pieno. Al farsi della notte fu bisogno restar presso à gli scogli per non saper da qual banda stesse il canale, per doue haueuamo d'uscire. Era iui gran numero di gente uenuta in trauate, quali subito, che uiddero il battello, ui concorsero come fusse la balena di Giona, c'ha-

uesse

ueſſe da eſporgli nel lito; ma un ſolo di quei accettarono quaſi per forza, licentiando tutti gl'altri, perche non ne capiua più il battello; e coſi furono coſtretti li pouerelli à ritornarſene nella naue con aſſai diſpiacere, & noſtro, & loro: L'altro giorno auanti che uſciſsimo di là; occorſe un'altro ſpettacolo più compaſsioneuole del primo; perche uedẽdo il Piloto, & altri officiali della naue, la fiacchezza del battello, il gran uiaggio, che reſtaua; & la moltitudine inſieme della gente, che ui era dentro, che arriuaua al numero di ſeſſanta; & il vaſcello ſi piccolo, e tanto mal in ordine; giurorono, e proteſtorno tutti, che nõ poteua capir più de quaranta perſone, & moſſero grande ſcropulo al Capitano, eſponendogli le ragioni, perche conueniua ſi ſgrauaſſe il vaſcello; & mandaſſe fuora quanti gli pareſſe; & che ritornandoſi à i ſcogli, doue haueano delle conſerue, & acqua, potriano aſpettare iui, per inſin che Iddio mandaſſe loro qualche ſoccorſo; & quando il battello pigliaſſe terra, ſi trattaria quanto prima del modo come fuſſero ripigliati: Et coſi uſcirono dal battello dodici, ò tredici perſone, piangendo la loro ſorte, diuotamente, accompagnandoli anche noi con lagrime di compaſsione. Eſſendo il mare pieno, cominciò il battello à caminare, benche non ſenza gran paura di non trouar il canale: ma Dio Noſtro Signore, che in tutto reggeua, e indrizzaua il noſtro camino,

mino, ci auiò talmente, che non ui fu difficoltà: uscirno insieme con noi quattro trauate, due grandi, & due picciole, & solamente il tardi di quel giorno, che partimmo, & la notte seguente insieme: fatto dipoi giorno, una sola di quelle uedessimo assai da lungi, per che le correnti dell'acque l'hauerian portate uerso Sofalà: noi con la bussola, & carta marinaresca tenemmo il dritto di Mozambiche. Otto giorni intieri, che nauigammo nel largo, ci donò il Signore una si gran bonaccia, che non soffiò vento alcuno, che ci arrecasse punto di noia, & è cosa certa, che se qualche poco si rinforzaua, à fatto ci tiraua al fondo, perche la poppa era tanto debole, che non hauria potuto sostener l'impeto d'una picciola onda; Vscito già dal largo, & aperto mare, uolendo poi pigliar terra intoppò il vascello talmente, che non puote andar più oltre, & in questo mentre soffiò un vento si furioso, che se qualche poco prima ci coglieua, per me credo, che non la scappauamo; essendo ancora in questo basso tanta la fortuna, che non sapeuamo darci consiglio, si che fu di mestieri far ripari da poterci difender dall'onde: al che seruirono alcune balle di ueluto: e tutto, che tre huomini continuamente uotauano l'acqua, che nel vascello entraua, à pena cō q̄sto poteuano supplire. Circa il vitto poi si usaua tāta strettezza, che altro non gustauamo, che un pochetto di biscot-

to à mezo dì, & beueuamo un bicchiero di vino assai ben adacquato, & la sera altre tãto, ouero una fetta di cottognata, benche per dir il uero, niun'altra cosa manco ci passaua per la fantasia, ch'il mãgiare. Diceuansi ogni di le Letanie ad alta uoce, di più si faceuano altre deuotioni, in particolare alla Madre di Dio., à cui anche s'offerì parte di alcuni denari, che erano nel battello; quali penso uolse Iddio, che iui si trouassero, acciò si uegga quanto gran possanza habbia la cupidigia del denaro, & quanto accieca questa passione l'intelletto humano, poscia che in così perigliosi, e dubbij casi, doue la morte si tiene per certissima, & euidente, si trouò pure qualch'uno, che si ricordasse d'oro, e d'argento, & se ne uolesse ancora seruire. Pare che nè morti, nè viui possino staccare gl'huomini i cuori loro da questa terra, è ben uero, che mi arrecò grande merauiglia all'incontro il uedere già nella naue, che staua il solaro del castello di poppa pieno di molte migliaia di scudi, tal che si caminaua con li piedi sopra, & non ui era huomo, che si sbassasse à voler toccargli.

Accorgendosi tutti noi, che cominciaua pian piano ad ammalarsi la gente, massime alcuni gentilhuomini, che non poteuano soffrire più la sete, & che le correnti dell'acque ci tirauano uerso Sofalà, parendoci impossibile d'ariuar à Mozambiche; ci risoluemmo di smontare in terra quanto

prima ſi poteſſe. Ma il dì auanti, che la ſcopriſſemo; là uerſo il tardi ci dette un poco faſtidio un vento leuantino contrario. Et per auuicinarſi già la notte, non hauendo noi prattica ueruna del luogo, ci parue bene di rimanere à noue braccia di fondo: oue ci ſeruì per gomena una balla di tela di lino ben ritorta, & per ancora, mille, & trecento reali di Spagna con altri pezzi di ferro, che nel battello ſi trouarono. Il ſeguente dì al primo far del Sole cominciammo à ueder terra, & à poco, à poco accoſtandoci, l'inueſtimmo; ma pochiſsimo mancò, che allo ſmontare, non ci uedeſsimo tutti quanti ſott'acqua; conciosia che parendoci da lontano, che il mare non ſi romperia con furia in quella ſpiaggia, il che era ueramente coſi, nel calar dell'acqua, cominciando nondimeno à creſcere ſi rompeua ſi impetuoſamente, e con tanta forza, che ci sbigottì; ma tal'era il deſio di tenerci in terra, che non ſerno li marinari gran ſtima del pericolo, ſi che à vele ſteſe, e con l'onde, che da poppa ci ſpingeuano, ſubito che taſtammo il fondo, ſaltammo nell'acqua: quale ad alcuni daua alla cintura, ad altri al petto: tutti in ſomma ne reſtammo aſſai ben bagnati, deboli, & ſtanchi, e ben forniti di fame, e di ſete, e di altri diſagi, ſenza hauer coſa con che poterci riſtorare.

Smontati già in terra, la prima coſa, che ſi fece, fu piantare una Croce nel più alto luogo di quel-

la

la ſpiaggia: oue c'inginocchiammò, rendendo gratie à Dio Noſtro Signore per hauerci condotti à ſaluamento. Et come tutti erauamo morti di ſete, d'ogni banda cercauamo alcun Cafre, che ci moſtraſſe la fonte: però come erauamo tanti, ſe per auentura ci uedeuano alcuni pochi terrazzani, ſi metteuano in fuga, non hauendo ardire d'accoſtarſi à noi: benche concorſero poi tanti, che ci diedero aſſai ben da fare, perche eſſendo eßi come animali di ſelua, per la quale quantunque ben folta, & impedita; più ageuolmente corrono, che noi non caminiamo per le ſtrade battute: in un tratto ſi dettero auuiſo l'un l'altro per tutti i loro alberghi, & ſi unirono da ducento in tutto, i quali ſe ne uennero tirati alla uolta noſtra armati di buone zagaglie, e frezze: E ſe bene noi erauamo da cinquanta ſette, & haueuamo alcune ſpade; nondimeno perche non ui era archibugio, parue al Capitano, che ſaria temerità il far reſiſtenza: Et in uero queſto fu il miglior conſiglio; perche altrimenti tutti quiui moriuamo fatti in pezzi. Armandoci dunque d'arme di buona patientia, incominciorono eßi à fare l'vfficio loro, togliendo prima la robba, che haueamo diſteſo per la ſpiaggia, com'è à dire, il panno, che ſeruì per vela del battello, & li velluti cō che ci riparammo dall'onde: Appreſſo ci ſnudarono quaſi tutti, & ſe la notte non ci ſopragiungeua, tutti ſenza al-

tro

tro ſareßimo rimaſi al pari in queſto ſpoglio paſſiuo. Volſero alcuni far reſiſtenza, ma troppo caro gli coſtò, perche ben preſto gli diedero con un' arma sù la teſta, & ferirono tre. Et come la cupidigia di rapire ſempre creſceua, à pena uno, ò due ſi partiuano, che già altri di nuouo ci ſopraſtauano con grande impòrtunità, & noia di tutti, laſciando anche ignude alcune perſone di qualità, à quali fecero parte di quel poco, che gli rimaſe quei che reſtarono alquanto meglio coperti. Fra quelli, che hebbero ſimil mortificatione, fu il Padre Zapata, e'l Padre Pietro Aluarez, al quale io ſtracciando la mia ueſte groſſa per mezo detti la metà, acciò con quella copriſſe l'oſſa, perche carne in uero lui non ne haueua. Coſi ben trattati, & accolti dalli Cafri, ueſtendoci il Signore con le tenebre della notte, cominciammo à caminare lungo la ſpiaggia con deſiderio, e ſperanza d'uſcire dalle mani loro, non ſi puotè però far sì, che non ci toglieſſero due de' principali gentilhuomini, per uenderli dipoi. Andammo buon pezzo della notte uerſo Mozambiche per ueder ſe forſe trouaſſemo qualche fiume, nel qual ui ſteſſero Portugheſi, per inſin che ſtanchi ci ritirammo à dormire in una ſelua uicina alla riuiera: doue alcuni non hauendo ſtraccio da coprirſi, adoprauano le fraſche; altri incominciando a ſepellirſi uiui, faceano foſſe nell'arena, & iui ſe ne ſtauano.

In

In si morbido, e delicato letto hebbero li pouerini tanto poco sonno, e quiete, ch'à pena postisi à dormire si suegliorno, e di nuouo riprefero il camino, aspettando li più gagliardi i più deboli. Due hore innanzi mezo giorno, dandoci già gran stretta la sete, ci imboscammo alquanto con speranza di trouar acqua: & come tutta quella terra è piena di Cafri, un'altra uolta fummo da loro assaliti, & à forza di zagaglie, e di frezze, ci ridussero alle capāne loro, doue ci tennero da quin dici giorni come schiaui, con tanta guardia, che nè manco poteuamo uscir fuori liberamente à pigliar dell'acqua: meritauano bene li nostri peccati, che trouaßimo quest'altra acqua di tribulatione, e non quella, che con tanta diligentia cercauamo, per potere estinguer la sete.

In questa seruitù, benche patimmo di grandi disagi, e incommodi, ci trouammo nondimeno per la Dio gratia più forti, e robusti, che non haueriamo mai pensato; & isperimentammo, che le difficoltà souente hanno più forza d'opprimer allhora, che le pensiamo, che quando contrastiamo con quelle. In somma Nostro Sig. ci fauorì tanto in questo viaggio, che poßiamo dire con San Paolo: In frigore, & nuditate, in fame, & siti, in laboribus plurimis. *Tre uolte siamo stati spogliati da i Cafri; dormiuamo sopra la nuda terra, non hauendo cosa ueruna da coprirci, altro che un*

pouero

pouero straccio, & un poco di paglia: & era il freddo tanto rigoroso, che se la notte non haueßimo fatto più fuochi, non era poßibil durare. Il vitto nostro non era altro, che un poco di miglio cotto, senza sale, e ce lo dauano con tanta meschinità, e miseria, che della semola di quello faceuano pizze, cocendole nella cenere, & chi ne potea hauere, tutto allegro, e contento ringratiaua Iddio della buona sorte. Carne, e pesce nè pur per imaginatione, perche questi Cafri di rado ne mangiano: oltre à ciò il Sole era tanto uehemente, e trattò alcuni tanto malamente, che le braccia, e gambe loro pareuano di huomini leprosi, e nondimeno con tutti questi trauagli il Signore ci manteneua sani, & con tanta allegrezza, e contento spirituale, che penso solo questo ci preseruaua da ogni malattia. Trouandoci noi talmente affannati, e afflitti, senza sapere qualhora usciriamo di seruitù, e non hauendo pur uno da mandar à Mozambiche, ò à Qualimane acciò desse auuiso dello stato, nel quale ci ritrouauamo; Venne da noi uno Mahomettano figlio d'un Xeche, che staua lontano da quel luogo sette, ò otto leghe, appresso il fiume chiamato Loranga, per trattare il riscatto. Però come li Mori sono stretti in promettere, da due, ò tre uolte, che parlò con li Cafri, non conchiudendo nulla, se ne ritornò mal contento, & infastidito, senza ricor-

darsi più di noi. Ma come la debolezza andaua crescendo tuttauia, e dall'altro canto mancando la speranza della uita nostra, s'haueßimo à restare iui lungo tempo, stretti ancora dalla fame; mandammo due à casa di detto Mahomettano per auuisarlo che ci ricomprasse con quel prezzo, che i Cafri ricercauano, ch'egli saria stato à pieno sodisfatto, e d'auanzo ancora. Ma nè manco questo bastò à farlo uenire: per il che ci risoluemmo mandarui due Religiosi feruenti, e zelosi, e idonei à questo fare. Furno adunque eletti vn Padre Dominicano chiamato fra Adriano, & il fratello nostro Emmanuel Herrera; quali per gratia del Signore si portorno molto bene. In quel mentre però che il negotio si trattaua, alcuni per impatienza di sì dura seruitù, & mali trattamenti, arditamente fuggirono al Xeche, & una notte scamparano sedeci. Vedendo li Cafri la mattina tanto scemato il numero de' loro prigionieri, dubitando che gli altri anche non facessero simil proua, pensorno ristorare i dāni à nostro interesse, & in fatto cosi fecero: perche subito senz'altro ci rinchiusero più di trenta insieme dentro à una capannuccia, la qual nè pur stando in piedi ci capiua. Doue quel che manco ci cruciò, fu la fame, la quale, benche grande, tuttauia ci pareua piccola, et ageuole rispetto à quello che di più patiuamo. Il caldo era iui tanto ec-

ceſſiuo, come ſe uſciſſe allhora allhora da una fornace ardente: & in uero ſi poteua tener quel luogo per un uiuo ritratto del Purgatorio. Di fuori la capanna ci incaricauano di tutte le ſorti di uillanie: & due de' compagni che non ui poteano ſtar dentro, trattarono molto male. Vedendoſi in coſi ſtretta prigionia tutti anguſtiati, & afflitti, fecero uoto à Dio Noſtro Signore (ſe piaceſſe alla Maeſtà ſua di liberarci per interceſſione della Madonna) di confeſſarſi generalmente, come ueniſſero in terra de' Chriſtiani, & dire ſeſſantatre uolte il Roſario ad honore e memoria de gli anni e uita di lei: non molto dipoi riceuemmo una lettera del fratello Emmanuel Herrera, nella quale diceua che dal Xeche preſto preſto ſariamo riſcattati, come in effetto fu: perche quella notte venne un nipote di lui con tele à baſtanza, & pagò li Cafri come eſſi uolſero, & coſi dalle lor mani finalmente uſcimmo, in sù la meza notte, ringratiando di tutto cuore Iddio Noſtro Signore dell'ottenuta libertà. All'uſcir di là occorſe una coſa degna di conſideratione, onde conoſcemmo chiaramente quanto uera ſia quella ſententia del Profeta: Ira in indignatione eius, & uita in uoluntate eius: *perche ſe bene Iddio eſteriormente ci caſtigaua come padre, però nel cuor ſuo era rinchiuſo il deſiderio della uita noſtra. Veniua con eſſo noi un Cirugico ben deſtro, & prattico in cauar ſangue,*

& portaua seco un stucciolo; nel quale haueua alcune lancette, e suoi istromenti, quando fummo spogliati, ancora questo fu preso, nè ci era uerso di ribauerlo dalli Cafri, di che quell'huomo da bene molto si doleua; perche auenendo, che qualcheduno cadesse indisposto, non ui essendo modo di cauargli sangue, incorreua gran pericolo. Quando come ho detto, partimmo di là, senza essergli da noi fatta nuoua instantia per ribauerlo, ce lo mandorno per un garzonetto, senza niuna ricompesa. Nel che ci mostrò il Signore la sua particolar prouidenza, e cura, che haueua di noi: altrimenti, ammalandosi poi tutti in Loranga; e non hauendo altro rimedio del sopradetto, iui senza dubbio saressimo rimasti.

Il giorno seguente caminando ne' più gran caldi, arriuammo finalmente à Loranga alle due hore dopò mezo giorno, non essendoci mai fermati dalla meza notte per insino allhora. Quel Xeche, che ci ricomprò, ci riceuè con amoreuolezza, (è ben uero, che le carezze non furno altro che uno poco di riso, & miglio) quiui siamo stati circa un mese, e mezo con poco minor fame di quella, che haueuamo appresso i Cafri, cagion fu, che essendo il Xeche pouero, e noi molti, non potendo ei supplire à tutti, ci bisognò patire da douero, e con tanti, e così lunghi disagi ci indebolimmo talmente, che molti ne morirno, & noi

altri ci infermammo tutti, di ſorte, che à mala pena ſi trouorno tre, che faceſſero la foſſa, & portaſſero i morti alla ſepoltura: quel che nella malattia mangiauamo, non era altro che un poco di miglio, ò riſo, come ho detto: carne mai ci comparue innanzi, & peſce di rariſsimo, & nè pur con tanta meſchinità trattandoci queſto Xeche, ci puote mantenere: onde fu biſogno, che mandaſſe alcuni in caſa d'altri Xechi uicini ſuoi: doue tutti, che ui andorno, patirno anch'eſsi aſſai bene.

Fra quelli, che in queſto luogo reſero lo ſpirito al Signore, ui furon quattro di noſtra Compagnia, cioè li PP. Vincenzo Zappata, Giouanni Gonzalez, Pietro Aluarez, & il fratello Emmanuel Herrera; i quali poſero fine alla uita, tanto abbandonati da tutte le conſolationi humane, che molto bene compartì con loro CHRISTO *Noſtro Sig. li fiori della Croce ſua. Perche il letto, doue giaceuano, era un poco di paglia: le ueſti cõ le quali ſi copriuano, un corto, & vile ſtraccio: il mangiare era miglio, ò riſo, & male acconcio; perche li Cafri, come noi non haueuamo, nè danari, nè panni da commutar con eſsi, non uoleuano darci galline: medicine altre non ui erano, che il cauargli ſangue, & alcuna uolta non haueua animo il Chirurgo di cauarglielo, temendo che di pura fiacchezza non ſi moriſſero: & nõ facendolo, il ſangue corrotto, e putrefatto li uccideua. Il primo, che cadè*

infermo fu il fratello Emmanuel Herrera, il qual quanto prima si sentì tocco dal male, mi disse che gli pareua d'hauere à morire allhora, perche altre uolte che in Portugallo s'ammalò, oue le medicine, & altri rimedij non mancauano, sempre il male lo ridusse à malißimo termine: per il che incontinente perdè à fatto la speranza di uita: staua però molto allegro, e conforme alla uolontà di Dio Nostro Sig. la febre l'afferrò talmente, che dentro di sette, ò otto giorni lo spedì, & morì come uero figliuolo della Compagnia, che in tutto questo uiaggio s'era adoperato molto bene, & con grande edificatione. Il secondo che s'ammalò, fu il Padre Vincenzo Zappata: huomo ueramente religioso, in quo dolus non erat; Dilectus Deo, & hominibus; *perche cosi nella naue, quando hebbe la cura de' poueri, & soprainteridenza degli ammalati, come qui mentre fummo schiaui, era da tutti tanto ben uoluto, che si resentirono grandemente della morte sua, questo buon Padre, come era di età già matura, & assai abbattuto da trauagli, finì ancor egli in breue li giorni di sua uita; ma non finirà giamai la memoria del buon essempio, che ci diede per tutto questo uiaggio, & delli santi suoi portamenti nella Compagnia, quali conobbero bene li Padri del Collegio nostro di Madrid, doue fu Ministro, & altri che in Spagna lo trattarono. Il terzo fu il Padre Gio. Gonzalez,*

certamente ancor egli buon Religioso, e di buon talento d'insegnare la parola di Dio, mediante la quale fece nella naue gran frutto, come ancora nel sentir confeßioni, e col buon odore delle virtù sue; la infermità di questo Padre fu cagionata dalla gran fame che patì in casa di un Xeche, doue quello che ci ricomprò, l'haueua mandato insieme col Padre Zappata, nel qual luogo se le daua da uiuere tanto scarsamente, che era loro bisogno andare à chieder limosina per li contorni, & in queste uscite che faceuano (come il Sole in Caferia è cocentißimo) eßi si trouauano molto mal uestiti, e senza cappelli, penetrò la testa del P. Gonzalez di tal sorte che diuenne frenetico, & cominciò à suariare, il che si conobbe dal parlar di lui: sei giorni che stette cosi, daua gridi, che ci struggeuano il cuore: però le frenesie si risolueano tutte in materia di prediche, & parole sante: Indebolißi ancora tanto il buon Padre, benche giouane, che in breuißimo spatio si morì. Il quarto fu il Padre Aluarez, quale per non hauere altro che la pelle in su l'ossa, & per esser di compleßione assai debole, per la costãza sua, e grandezza di animo ci facea molto marauigliare; mostrandosi forte in sof

fine i trauagli s'impadronirono di lui in tal modo, che gli uenne una febre così ardente, che non lo poteuamo satiar di acqua, & tanto lo infiacchì, che in breue tempo lo estinse. Morirno tutti questi buoni serui di Dio in tutto conformi col suo santo uolere, & allegri dell'abbandono, & pouertà, nella quale si uedeuano per amor di lui. Gli ultimi, che si ammalorno, fui io, & il fratello Emmanuel Diaz, e la malattia fu graue: ma piacque alla Diuina bontà tenerci in uita, per poter sentir la morte di questi serui suoi. E confesso la debolezza mia, che per insino al cuor mi dolse uederli morire in tanta gran miseria, e questo mi accrebbe tanto la malattia, che ancor io mi trouai molto uicino alla morte. Et à chi non saria creppato il cuore di dolore, uedendo morire questi Padri sopra un poco di pagliuccia, senza panni, senza coperta, senza cibo, & modo di poterlo hauere, & che più gli uccideua la fame, & penuria delle altre cose, che la istessa grauezza della malattia? Consideraua ancora quanto buoni operarij perdeua l'India, & la Compagnia: Ma poiche così è piacciuto al Signore, di condurre loro in un'altra più felice compagnia, alla quale tutti noi aspiriamo, non ci resta altro che conformarci anche noi con la uolontà sua. Sepelimmo tutti quattro in un luogo, raccomandando l'anime loro à Dio Nostro Signore. Et non ci costò poco il potergli

sepeli-

ſepelire; peroche li Cafri ce li fecero portare sù le ſpalle da due miglia in circa: & come tutti erauamo ammalati, à pena con gran difficoltà trouammo due altri, che ci aiutaſſero: hora uedendoſi noi due ſi ſolitarij, e tanto infermi, che ci teneuamo più morti, che uiui, aſpettauamo ogni momento quel che Dio N. Sig. uoleſſe diſporre di noi: nel medeſimo pericolo ui erano ancora tutti gli altri rimanenti, quali un dietro l'altro ſi moriuano. Et come Dio Noſtro Signore ci laſcia uenire ſino al colmo delle miſerie, e trauagli, acciò ſi ueggano poi maggiormente le miſericordie ſue uerſo di noi, nel primo di Nouembre, giorno dedicato à tutti i Santi, per interceßione di eßi, come noi crediamo, ſcoprimmo nel mare un certo vaſcello, (che quì chiamano Pangaio,) che ueniua da Mozambiche alla uolta di Cuama, & incominciò ad auuiarſi dritto à quel porto; con la uiſta del quale tutti ſommamente ci rallegrammo, parendoci d'eſſer già in terra di Chriſtiani. Queſto vaſcello potiamo dire, che miracoloſamente lo indrizzò il Signore in quel luogo, perche hauendo eſpreſſo ordine il Capitano di quello di non entrare nel fiume di Loranga, (conciofia, che al-

bra,che uenne con esso noi,& dalla prima seruitù nostra era stato mandato là da i Cafri. Costui raccontò loro la perdita della nostra naue,e qualmente allhora ci ritrouauamo in Lorãga da 56 psone, fra le quali ui erano parecchi gẽtilhuomini, & alcuni religiosi. Il che udẽdo il Capitano, si risolse nõ ostante l'ordine contrario, c'haueua, di entrare in Loranga per pigliarci,che altrimẽti passaua di lũgo,seguitãdo dritto il suo uiaggio,et noi ancora sa reßimo rimasti iui. Preso terra il Capitano ci ritrouò,& ci mise dẽtro il vascello,& de i pãni,che portaua ci uestì tutti,& un gẽtilhuomo,che ueniua in sua compagnia,à suo costo riscattò tutti quanti. Et come nel vitto,e nel resto ci trattauano con carità Christiana, cominciammo ben presto à ribauerci.

Partiti da quel fiume in compagnia loro, arriuammo ad un'altro fiume lontano dal primo 50 leghe, detto Luabo, doue erano alcuni de' nostri cõpagni del naufragio,quali si tennero salui in una trauata,come auanti diceßimo,& di più molti altri di quei, che si saluorno nello schifo col Capitano maggiore. Et come già il Cielo ci era più propitio,e le tempeste de' trauagli sedate,incominciando fiorir hormai la primauera de le consolationi,trouammo iui quell'honorato gẽtilhuomo Portughese guardia maggiore de' fiumi di Cuarma, Francesco Brociado, che ci fece infinite carezze, prouedendoci in tutti i nostri bisogni con tanta sollecitu-

dine,

dine, come à suoi proprij figliuoli. Qui in Luabo crebbe in si fatto modo il mal mio, che pensai morire, per la gran fiacchezza, & nausea, à che mi ridusse un flusso con febre gagliardissima continua; si che faceua difficultà il Chirurgo di cauarmi sangue, per le mie poche forze, laonde col mio compagno deliberai di andare à Sena, (che è un forte di Portughesi) in compagnia di quelli, che erano uenuti da Mozambiche, e portauano mercantie da uendere iui à i Cafri. Mio intēto non era altrimente cercare humani sussidij, perche in Luabo niente ci mancaua, ma solo per riceuere lì il Santissimo Sacramento, del quale tutti haueuamo gran fame, e desiderio, non hauēdolo in spatio d'otto mesi nè pur uisto. Stetti in questo uiaggio da tredici giornate, nel quale tempo mi trouai alquanto meglio, scemando tuttauia la nausea, & mal di stomaco, che patiuo. Giunti à Sena, alloggiammo in casa de i Reuerendi Padri di S. Domenico, à che mi fece grande instātia un Religioso dell'istesso Ordine Inquisitore, & grande amico nostro: oue ci usarono ogni amoreuolezza, & io ripigliādo in parte le forze, mi trouai alquanto meglio disposto alla festa della Natiuità per sentire confessioni, & predicai da quattro uolte nell' Aduento, [illegible]

ci consolò cō la santa memoria del Padre Don Gōzalo, che qui vicino in Monotapa fu ucciso per la nostra Santa Fede, cui ci raccommandauamo, sperando che i meriti del sangue suo, ch'iui sparse, la Maestà Diuina si degnarà fondare, & edificarui una gran Christianità, perche sono questi Cafri come tauola rasa, & una tenera cera, nella quale si può improntar ogni buon costume: nè hanno culto d'Idoli, nè altro rito, che sia loro impedimento per riceuere la nostra Santa Fede.

Arriuati à Mozambiche nel principio di Gennaio, cōpartiti in tre Pangai ci riceuerono gli habitatori di quel luogo con molta amoreuolezza; e ci rimirauano come se fussimo risuscitati, quando da noi intesero li pericoli, che haueuamo scappato, non hauendo prima hauuto, se non una confusa, et incerta notitia del nostro naufragio. Ricordandoci poi del uoto fatto di uisitar scalzi, et in ginocchioni la santa casa della Madre di Dio, nella prima terra di Christiani, che trouaßimo, senz'alcuna dimora smontando da i vascelli, ci ritirammo ad una Chiesa di Santo Gabrielle appresso la spiaggia, e tutti insieme in processione, & scalzi uisitmmo la Madonna, che lì si chiama del Belluarte, & allo scoprir di quel santo luogo ci gettammò per terra, & in ginocchioni, caminammo per insino dentro la Chiesa, facendoci compagnia la gente della terra, quale per compaßione, che ci haueua, non

potea tenerſi dal pianto. Iui adunque ſparſero tutti lagrime di gran deuotione, del che s'edificorno molto i circonſtanti, aiutandoci à ringratiare il Signore, & la Madre di pietà, & miſericordia, mediante la quale erauamo da tanti pericoli liberati, e condotti in ſtato di ſalute: Poi ci menarono alle caſe loro, uſando con noi carità Chriſtiana. Li Reuerendi Padri di S. Domenico ci fecero grāde inſtanza à reſtar con loro; però come noi erauamo ancora indiſpoſti, & haueriamo à ſtar in quel luogo da cinque meſi, nō ci parue di accettare allhora quell'amoreuole inuito, ma albergammo in caſa del Vicario ſin à tāto ſi trouò iui un'altra habitatione fuori del villaggio aſſai commoda, uicina ad una Chieſiola per nome Sant'Antonio; e benche queſto ricetto foſſe alquanto lontano; non faceuamo però uita ſolitaria, perche io confeſſauo, predicauo, &c. il fratello poi s'occupaua in inſegnar la dottrina Chriſtiana tutte le Domeniche, & feſte alli putti, & Cafri un'hora dentro la Chieſa, & un'altra nel mezo della piazza, doue ueniuano anche molti Portugheſi à ſentirla, edificandoſi del zelo, col quale il fratello eſſercitaua queſto miniſterio: uenuta la ſtagione di partirſi per l'India, che è nel meſe d'Agoſto, e noi ſtando già in ordine per en-

non si sapeua niente di quelle, ecco che il dì seguē-te à buon hora, (che era la festa di S. Lorenzo) cō-parue in questo porto la naue chiamata Buō GIE-SV, *nella qual ueniuano dodici della Cōpagnia no-stra, & era superior loro il P. Ayres di Sosa: qual uista apportò à noi somma consolatione, perche ueniuano tutti tanto ben disposti, e gagliardi, co-me fossero allhora, allhora usciti di Lisbona: & det te loro il Signore si felice nauigatione, che si è sti-mata delle più breui, & prospere, che parecchi an-ni fà habbino fatto le naui dell'India. Habitāmo tutti insieme, & li due Capitani di quel luogo, si quel che era uscito allhora, come l'altro, che entrò nel gouerno, ci mandarono uarie cose di rinfresco, co' quali alleggerimmo loro il tedio, e molestia di si lungo uiaggio, si fermarono da undeci giorni, et dipoi ci partimmo tutti nella stessa naue, in che essi ueniuano: e nauigammo si prosperamente, che in spatio di trentacinque giorni giungēmo à Goa. Doue li Nostri ci uennero all'incontro un gran pez zo fuori della Città, e ci trattarono con quella ca-rità, quale usa la Compagnia. Et non restandomi altro da dire in questa materia, fo fine chiedendo humilmente la santa benedittione di V. P.*

Di Goa alli 9 di Decemb. 1586.

Di V. P. Figliuolo indegno.

Pietro Martinez.